

agosto 2004, «la promozione di iniziative funzionali e sinergiche all'attuazione dei programmi di sviluppo delle attività portuali, dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche, anche in collegamento con segmenti del trasporto terrestre, attraverso l'assunzione e gestione di partecipazioni sociali e la prestazione di servizi - tecnici, commerciali e finanziari - lo svolgimento di attività di formazione del personale, di attività editoriali e di consulenza, a favore di Enti pubblici e Società del sistema portuale ed aeroportuale di Genova e della Liguria e/o di altri porti ed aeroporti, nazionali ed esteri...».

Il capitale sociale ammonta ad euro 2.835.535,00. Le azioni sono detenute, oltre che dall'Autorità portuale, nella misura suindicata, dalla società F.I.L.S.E. S.p.a. e dal Comune e dalla Provincia di Genova.

Nel prospetto che segue sono riportati i valori finali dei bilanci degli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005.

Esercizi	2002	2003	2004	2005
Utile o perdita prima delle imposte	-89.230	-149.101	-230.619	-73.586
Utile o perdita dopo le imposte	-114.714	-176.530	-258.799	-112.000
Patrimonio netto	2.626.472	2.449.945	2.191.146	2.869.686(1)

(1) L'incremento del valore del patrimonio netto, nonostante la perdita, deriva dalla rivalutazione delle partecipazioni azionarie ai sensi dell'articolo 1, commi 469 e 476 della legge n. 266/2005, il cui importo di euro 790.540 è stato iscritto nell'apposito fondo di riserva.

La società detiene partecipazioni azionarie in altre società del settore, sia in misura maggioritaria che minoritaria. Non è tenuta alla compilazione del bilancio consolidato, non risultando superati i limiti previsti dall'art. 27, comma 5, del decreto legislativo n. 127/1991.

Riparazioni Navali Porto di Genova S.p.a. in liquidazione.

Fino all'esercizio 2005 la società di cui sopra era posta in liquidazione.

Il bilancio dell'esercizio 2005, compilato dal liquidatore presenta i seguenti dati.

Valore delle attività dello stato patrimoniale = euro 1.127.503

Valore del patrimonio netto.....= euro 506.074

Perdita dell'esercizio= euro 135.366

Altre Società partecipate rientranti nella disciplina prevista dalla legge n.84/1994

Per quanto attiene alle società con partecipazione non maggioritaria, va evidenziato che la società Stazioni Marittime S.p.a. gestisce i servizi dei passeggeri, in seguito a concessione rilasciata nel 1992 con validità fino al 31 dicembre 2040, e

la società Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.a. svolge il servizio di pulizia e di disinquinamento degli specchi acquei con contratto avente decorrenza a partire dal 1° gennaio 2002 e fino al 31 dicembre 2006.

A tale proposito, va ricordato che per le Autorità portuali subentrate a precedenti organizzazioni portuali che gestivano servizi di interesse generale è consentito, secondo l'articolo 23, comma 5, della legge n.84/94, di costituire o partecipare a società, riservandosi una partecipazione non maggioritaria, per la gestione di tali servizi.

Per quanto riguarda, in particolare, le partecipazioni già possedute dall'ex Consorzio Autonomo del porto di Genova, va ricordato che ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera b) della citata legge, i commissari delle Organizzazioni portuali avevano l'obbligo, tra l'altro, di collocare sul mercato «*le partecipazioni nelle società costituite o controllate*» dalle medesime. Obbligo che dovrebbe ritenersi passato alle sopraggiunte Autorità portuali.

In ogni caso, ai fini della migliore tutela del pubblico interesse, la partecipazione al capitale sociale di società da parte dell'Autorità portuale, ente pubblico non economico, anche se in misura non maggioritaria, dovrebbe sempre risultare funzionale alle strategie di sviluppo e di promozione del porto, in coerenza con l'art. 6, comma 6, della citata legge.

7.11 Rendiconti allegati ai conti consuntivi dell'Autorità portuale di Genova

Ai conti consuntivi dell'Autorità portuale di Genova risultano allegati i rendiconti relativi alle seguenti gestioni finanziarie:

a) Fondo indennità di buonuscita lavoratori portuali (esaurito)

A seguito della delibera del Comitato - Sezione Lavarò, n. 5, del 23 luglio 1987, la gestione del fondo trattamento di fine servizio (ex buonuscita) venne trasferita alle locali Compagnie portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 1988.

L'Ufficio di previdenza lavoratori portuali ha continuato la gestione dei residui, curando gli adempimenti relativi alle cause intentate all'ex Consorzio Autonomo del porto di Genova.

Anche tale gestione è passata a carico dell'Autorità portuale di Genova.

La gestione del fondo è durata fino all'esercizio 1999.

Nel corso dello stesso anno, come emerge dalla relazione illustrativa, la gestione delle pendenze residue del Fondo Indennità Buonuscita dei Lavoratori delle

Compagnie portuali del Ramo Commerciale e Industriale non aveva subito sostanziali modifiche rispetto al 1997, anno in cui si era provveduto a chiudere le controversie inerenti il riconoscimento delle indennità maturate prima del 18° anno da parte dei lavoratori del settore commerciale.

Gli oneri complessivamente sostenuti negli anni dal fondo buonuscita, sia a seguito di sentenze sia a seguito delle conciliazioni giudiziali, ammontavano alla fine del 1998 all'importo di lire 4.478.055.832; importo posto a carico del Fondo Gestione Contrattuale Lavoratori Portuali.

Si espongono di seguito le risultanze del conto al 31 dicembre 1999.

Residui attivi al 31 dicembre 1999	=	euro	1.236.705
Residui passivi al 31 dicembre 1999	=	euro	306.940
Avanzo finanziario	=	euro	929.765

b) Gestione per la costruzione dell'Aeroporto di Genova-Sestri (esaurito)

I documenti di bilancio, che il Consorzio Autonomo del porto di Genova era tenuto a compilare, comprendevano anche il rendiconto relativo alla gestione della costruzione dell'aeroporto di Genova-Sestri.

La legge 16 aprile 1954, n. 156 aveva demandato al Consorzio l'esecuzione delle opere per la costruzione di detto Aeroporto e di quelle necessarie per la ristrutturazione dell'attigua zona ai fini delle esigenze della navigazione aerea.

Con successive leggi 22 dicembre 1973, n. 825 e 7 agosto 1982, n. 526 furono disposti nuovi finanziamenti a carico dello Stato per opere aeroportuali, fra cui quelle di Genova-Sestri.

Le risultanze di tale gestione, in termini di cassa, riguardando soltanto residui di anni pregressi, sono state espone in un apposito rendiconto allegato al conto consuntivo dell'Autorità portuale fino all'esercizio 2002.

Si espongono di seguito le risultanze del rendiconto al 31 dicembre 2002.

Residui attivi al 31 dicembre 2002	=	euro	1.445.227
Residui passivi al 31 dicembre 2002	=	euro	1.445.227
Avanzo o disavanzo finanziario	=	euro	0

c) Fondo di previdenza lavoratori portuali (in liquidazione)

La legge 27 febbraio 1998, n. 30 ha disposto, al comma 5 dell'art. 9, la soppressione a tutti gli effetti delle casse locali di previdenza per la corresponsione di pensioni integrative a favore dei lavoratori portuali. Ha altresì stabilito che il

commissario liquidatore di ciascuna cassa, nominato con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione, di concerto con il Ministro del Tesoro, provveda alla restituzione di eventuali contributi versati dai lavoratori a tale titolo, sulla base di criteri e modalità stabiliti dagli stessi Ministri con apposito decreto.

Con successivo decreto interministeriale in data 19 ottobre 1998 è stato nominato il commissario liquidatore e sono stati definiti i criteri di rimborso dei contributi versati dagli ex lavoratori portuali, tenendo anche conto di eventuali accordi in materia, già precedentemente assunti in sede locale.

Il Fondo Previdenza del porto di Genova, che era stato posto in liquidazione con delibera del Consorzio Autonomo del Porto di Genova n. 56/2 in data 29 aprile 1995, aveva già trovato in parte soluzioni conciliative alle azioni giudiziarie e sindacali dei lavoratori portuali del settore commerciale e industriale.

La norma introdotta dalla legge n.30/98 ha comportato, pertanto, il riesame delle singole posizioni liquidate alla luce delle disposizioni del citato decreto interministeriale 19 ottobre 1998.

I risultati di tale gestione sono riportati in un apposito rendiconto finanziario allegato al conto consuntivo dell'Autorità portuale di Genova.

Si tratta di movimenti di sola cassa, connessi alla sola gestione dei residui, che rappresentano prevalentemente gli effetti finanziari derivanti dalla definizione dei complessi rapporti da anni in sospeso fra l'Autorità portuale e il "Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali".

Nel corso del 2005, il Commissario liquidatore del Fondo Locale, utilizzando le somme messe a sua disposizione dal "Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali", ha disposto la corresponsione a favore di 44 ex lavoratori del ramo commerciale, a titolo di rimborso contributi pensioni integrative, dell'importo di euro 60.915,66.

La gestione si riferisce esclusivamente ai residui dei pregressi esercizi.

Il rendiconto dell'esercizio 2005 espone le seguenti risultanze:

Residui attivi esercizi precedenti al 31 dicembre 2005	=	euro	74.580,62
Residui passivi esercizi precedenti al 31 dicembre 2005	=	euro	98.438,75
Differenza	=	euro	23.858,13
Deficit di cassa al 1° gennaio 2005	=	euro	4.003.493,50
Deficit di cassa al 31 dicembre 2005	=	euro	4.027.351,63

8 - Considerazioni conclusive

8.1 Durata dell'incarico del Segretario generale

Con la delibera n.55, in data 27 ottobre 2005, è stato nominato il nuovo Segretario generale ed è stato altresì stabilito che l'incarico dura «*fino alla scadenza del mandato del Presidente..*».

Ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2, e 3, della legge n.84/1994, il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato *di durata quadriennale*, rinnovabile per una sola volta, e può essere rimosso in qualsiasi momento, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato stesso.

La durata quadriennale del Segretario generale, oltre a garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Autorità per un ragionevole periodo di tempo, garantisce, nel caso di cessazione del Presidente, la presenza del Dirigente posto istituzionalmente a capo della Segreteria tecnico-operativa, alla quale fa capo tutto il personale dell'Autorità.

In caso di cessazione della carica del Presidente per cause anche diverse dalla scadenza naturale, la presenza del Segretario generale garantisce la continuità delle funzioni amministrative di competenza del "*Segretariato generale*", che è un organo dell'Autorità. Ancorando, come nel caso di specie, la durata in carica del Segretario generale a quella del Presidente, viene meno tale garanzia.

Ad avviso di questa Corte, la riduzione della durata dell'incarico di Segretario generale ad un periodo inferiore al quadriennio non appare in linea con la vigente disciplina normativa né appare funzionale al perseguimento dei fini di pubblico interesse, in quanto non garantisce la continuità dell'azione amministrativa nel periodo in cui è vacante la carica di Presidente dell'Autorità.

8.2 Personale in esubero

La presenza del personale in esubero, rispetto alle dotazioni organiche, ha rappresentato per l'Autorità portuale di Genova un problema di difficile soluzione. Tanto che a distanza di oltre un decennio sussiste ancora un consistente numero di dipendenti in esubero rispetto all'organico della Segreteria tecnico-operativa.

Al fine di incentivare le dimissioni volontarie del personale in esubero, l'Autorità ha applicato il disposto di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. n.535/96, convertito nella legge n.647/96, richiamato dall'art. 8, comma 5, del D.L. n.457/97, convertito nella legge n.30/98, che autorizza le Autorità portuali ad adottare specifici provvedimenti volti a favorire dimissioni incentivate di tale personale, al fine di completare il processo di adeguamento delle dotazioni organiche alle effettive necessità, accollandosene i conseguenti oneri.

Nel corso dell'anno 1998, in applicazione della citata normativa, sono cessati n.221 dipendenti, ai quali, durante lo stesso anno, si sono aggiunte altre unità per dimissioni volontarie, riducendo il contingente da 485 a 248 unità. Nonostante l'applicazione di tali benefici, al termine dell'anno 2005 restavano ancora 19 unità di personale in esubero.

8.3 Incarichi di studio e di consulenza

In merito agli incarichi di studio e di consulenza conferiti dall'Autorità portuale di Genova nel corso dell'anno 2005, lo stesso Ente ha trasmesso a questa Sezione la documentazione riguardante la materia: decreti di conferimento dell'incarico, note contenenti l'oggetto e la durata dell'incarico, l'importo del compenso e la qualifica professionale dell'incaricato.

L'oggetto degli incarichi è costituito prevalentemente dall'assolvimento di compiti di alta professionalità e, per la maggior parte dei casi, implicano anche l'iscrizione negli appositi albi.

L'Ente ha inoltre trasmesso due prospetti riepilogativi degli incarichi conferiti nell'anno 2005: uno per gli incarichi conferiti nel 1° semestre e l'altro per gli incarichi conferiti nel secondo semestre dello stesso anno.

Dai prospetti forniti dall'Autorità emerge che la spesa complessiva, per l'esercizio 2005, ammonta ad euro 389.150,15, importo contenuto nei limiti previsti dalla legge n. 311/2005.

8.4 Variante al Piano Regolatore Portuale

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività progettuale finalizzata a dare esecuzione alle previsioni del vigente Piano Regolatore, avuto particolare riguardo agli ambiti territoriali di Genova Multedo e di Sampierdarena.

Più specificamente, l'Autorità ha curato le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente in ordine alla valutazione di impatto ambientale del progetto di riassetto del Porto Petroli di Genova Multedo, pervenendo alla predisposizione di un testo integrato dello studio di impatto ambientale finalizzato all'aggiornamento dei dati contenuti negli elaborati via via predisposti, tenuto conto in particolare delle caratteristiche che il progetto è venuto ad assumere nella sua configurazione definitiva.

L'Agenzia per il Piano Regolatore ha predisposto ed aggiornato idonea documentazione descrittiva e cartografica allo scopo di consentire all'Autorità portuale la corretta valutazione delle linee programmatiche che dovranno essere presenti nella stesura della variante al Piano Regolatore.

8.5 Andamento dell'entrata per i canoni demaniali e procedure per il rilascio delle concessioni

L'entrata per canoni demaniali si è sempre mantenuta, nel corso del periodo considerato dal presente referto, al disopra dell'importo di 15 milioni di euro. Con una punta massima nel 2002 di euro 18,6 milioni.

In merito alla gestione dei beni demaniali, va segnalata l'esigenza di una disciplina primaria, che fornisca precise indicazioni sulle regole per l'affidamento delle concessioni, affiancata da una secondaria, sul loro rilascio e sulle norme tecniche per la verifica dei piani di impresa dei concessionari, nonché sulle misure sanzionatorie da graduare in base alla gravità delle inadempienze.

8.6 Sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate

Il Comitato portuale, con la delibera n. 85 del 5 novembre 2003, ha istituito una sovrattassa sulle merci imbarcate e sbarcate, il cui gettito è devoluto interamente all'Autorità portuale, allo scopo di dotare la stessa di risorse finanziarie autonome e finalizzate a realizzare un programma di opere ed interventi di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, della legge n.84/1994, «*le autorità portuali, a copertura dei costi sostenuti per le opere da esse stesse realizzate, possono imporre sovrattasse a carico delle merci imbarcate o sbarcate oppure aumentare l'entità dei canoni di concessione*».

Il gettito generato dalla sovrattassa nell'esercizio 2004 è ammontato ad euro 5.789.408,80, destinato al citato programma delle opere, al netto di una quota da riconoscersi all'Agenzia delle Dogane a titolo di aggio per la riscossione, pari a circa 200.000 euro.

Nell'esercizio 2005 il gettito di tale cespite è ammontato ad euro 5.664.516,88, al netto dell'importo di 198 migliaia di euro da riconoscersi a favore dell'Agenzia di cui sopra.

8.7 Andamento del traffico portuale

Il traffico delle merci, fatta eccezione per l'anno 2001, ha registrato un costante incremento, passando da 46,7 milioni di tonnellate del 1999 a 56,5 milioni di tonnellate del 2005, con un aumentando di circa 10 milioni di tonnellate. Anche il traffico passeggeri ha registrato durante lo stesso periodo un costante incremento, passando dai 2,7 milioni di unità del 1995 ai 3 milioni di unità del 2005.

8.8 Risultati della gestione finanziaria e patrimoniale

Dai dati di bilancio emerge un costante miglioramento della situazione finanziaria e patrimoniale dell'Autorità portuale di Genova, rispetto alla situazione di partenza (esercizio 1995) caratterizzata da un disavanzo di amministrazione pari ad euro 37.106 migliaia e da un deficit patrimoniale pari ad euro 102.232 migliaia.

Sotto l'aspetto finanziario, va rilevato che tutti gli esercizi in riferimento hanno chiuso con un avanzo finanziario di competenza. Negli esercizi 1995, 1997, 1998 e 2000 il disavanzo finanziario di parte corrente è stato compensato dall'avanzo della parte in conto capitale. In tali esercizi parte delle entrate in conto capitale sono state utilizzate per far fronte alle spese correnti, il cui importo è risultato superiore a quello delle corrispondenti entrate.

Pur non ignorando la complessità della gestione, non può non rilevarsi che, secondo un principio ormai consolidato di contabilità pubblica, le entrate in conto capitale non possono essere destinate alla copertura della spesa corrente.

Negli esercizi 2001, 2002, 2003 e 2004 si è verificato il fenomeno inverso, in quanto il disavanzo finanziario di parte capitale è stato compensato con l'avanzo finanziario di parte corrente. Ciò dimostra che una parte delle entrate correnti sono state destinate alla copertura delle spese in conto capitale. In tutti gli esercizi, con eccezione di quello del 1995, è stato conseguito un avanzo di amministrazione, il

cui importo è andato crescendo nel corso degli anni.

Va rilevato che in tutti gli esercizi il risultato del conto economico è stato sempre di valore positivo.

Relativamente all'aspetto patrimoniale, essendo l'Autorità, subentrata alla precedente organizzazione portuale, si è accollata un deficit patrimoniale iniziale (al 31 dicembre 1994) dell'importo di euro 113.137 migliaia, sceso ad euro 102.232 migliaia al termine dell'esercizio 1995, rapidamente ripianato anche per effetto di apporti statali.

8.9 Elevata consistenza dei residui

Anche l'avanzo di amministrazione, come già accennato, è andato aumentando nel corso degli esercizi considerati.

Così come è andata crescendo la consistenza dei residui attivi e passivi specialmente nel corso degli ultimi esercizi esaminati.

Il residui attivi, al 31 dicembre 2005 sono costituiti per euro 16.085.473 da residui di nuova formazione e per euro 297.189.224 da residui di esercizi precedenti; la notevole entità di questi ultimi va messa in relazione con gli accertamenti di entrate relative alla stipula di contratti di mutuo non ancora erogati da parte dell'Istituto di credito, atteso che il 90,5% dei residui attivi è costituita da quelli in conto capitale. Il coefficiente di smaltimento dei residui attivi è pari al 14,73%.

Relativamente ai residui passivi al 31 dicembre 2005, va rilevato che per l'importo di euro 27.334.986 proviene dall'esercizio 2005; quelli provenienti dagli esercizi precedenti ammontano ad euro 358.883.251. La notevole consistenza dei residui passivi è da porre in relazione con le complesse procedure per la realizzazione delle opere infrastrutturali, atteso che il 94,7% è costituito dai residui in conto capitale. Il coefficiente di smaltimento dei residui passivi è pari al 13,81%.

8.10 Valore delle immobilizzazioni in corso di formazione

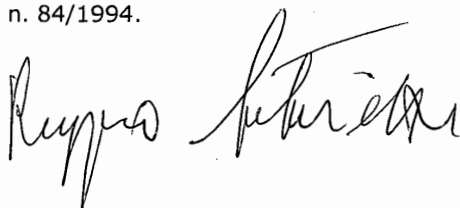
Dai dati dello stato patrimoniale emerge un costante incremento del valore delle costruzioni in corso di realizzazione, che nell'esercizio 2005 costituiscono il 67% del valore delle immobilizzazioni materiali.

Dalla nota integrativa non è dato conoscere né il criterio seguito per determinarne l'incremento né quello seguito per determinarne la riduzione.

Per una migliore comprensione dei dati di bilancio, si segnala l'esigenza, anche in considerazione dell'elevato importo di tale componente delle immobilizzazioni materiali, di una più ampia descrizione dei criteri seguiti per la sua determinazione, indicando, ove possibile, anche i punti di concordanza con i dati del conto finanziario.

8.11 Partecipazioni azionarie

La partecipazione di maggioranza nel capitale della società di gestione dell'Aeroporto di Genova era stata già acquisita, come accennato, dalla precedente Organizzazione portuale. Ma ciò non esclude, ad avviso di questa Corte, l'obbligo per l'Autorità di verificare la compatibilità di tale partecipazione con la sopraggiunta disciplina di riordino del settore aeroportuale e di quella di riordino del settore portuale, tenendo presente che, in linea generale, per un ente pubblico non economico, la partecipazione al capitale sociale di una società di diritto privato dovrebbe sempre risultare accessoria e strumentale al perseguimento dei propri fini istituzionali, così come prevede espressamente anche l'art. 6, comma 6, della legge n. 84/1994.



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

BILANCIO D'ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



Autorita' Portuale di Genova

I Revisori dei Conti

VERBALE N. 4/1996

Alle ore 15,00 del giorno 28 maggio 1996 si e' riunito, presso gli uffici di Ragioneria dell'Autorita' Portuale di Genova, il Collegio dei Revisori dei conti nelle persone di:

Dott. Matteo Masiello	Presidente
Dott. Felice D'aniello	Membro effettivo
Dott.ssa Bruna Miele De Grado	Membro supplente

Assente giustificato il Dott. Giuseppe Cappella.

Assiste il Dott. Angelo Patumi, Vice Procuratore della Corte dei Conti in veste di delegato al controllo.

Collabora la Dottoressa Laura Jotti, Direttrice della Ragioneria dell'Ente.

E' stato preso in esame il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 e si è proceduto alla redazione della relazione di cui all'art. 11 della legge 28.01.1994, n. 84.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AUTORITA' PORTUALE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

Il bilancio di previsione dell'Autorita' Portuale per l'esercizio 1995 fu approvato dal Commissario con Delibera n. 78 del 30.12.94.

Tale bilancio esprimeva entrate per 203.725 milioni, spese per complessive 203.147 milioni con un avanzo di competenza previsto in lire 578 milioni.

In corso d'anno le entrate sono state rettificate in lire 265.372 milioni e le spese in lire 274.152 milioni, con un disavanzo di competenza pari a lire 8.280 milioni con la nota di variazione approvata con delibera del Commissario n. 137 del 13.12.95.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(dati in milioni di lire)

Il "conto economico" e la "situazione patrimoniale" redatti secondo gli schemi prescritti dal decreto dei Ministri del Tesoro e della Marina Mercantile del 16 giugno 1980, evidenziano, in sintesi i seguenti dati:

Conto Economico

Il confronto tra le entrate e le uscite correnti (titolo I e II dell'entrata e titolo I della spesa) porta ad un disavanzo finanziario di 6.656 milioni. Sommando a tale dato i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari si perviene ad un utile complessivo di 21.116 milioni come appresso risultante:

Parte I - Movimenti finanziari

Ricavi - entrate correnti	97.793 (+)	
Costi - spese correnti	104.449 (-)	
	-----	6.656 (-)

Parte II - Componenti che non danno
luogo a movimenti finan-
ziari

Ricavi	53.690 (+)	
Costi	25.918 (-)	
	-----	27.772 (+)

		21.116 (+)
		=====

Lo stesso importo di 21.116 milioni (pag. 67 rendiconto) si ritrova nella "situazione patrimoniale" dell'Ente, a pareggio, quale aumento del patrimonio netto. L'aumento e' cosi' dimostrato: